

CONCORSO D'IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA SANTO STEFANO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Locus Amoenus : "... il pensier che mi strugge ..."

Piazza Santo Stefano può essere annoverato tra quelli che oggi vengono definiti, genericamente, "vuoti urbani".

L'esclusione di uno spazio dal contesto vitale di una città può essere dovuto alla perdita o alla mancanza di un'identità, che ne possa fare un luogo di attrazione e di riferimento nella vita cittadina.

Quest'area, oggi, adibita a parcheggio di supporto alle attività del palazzo di città e degli spazi pubblici del centro cittadino, è comunque l'area più grande del centro storico ed è a ridosso degli edifici più rappresentativi della comunità.

Alcune immagini storiche richiamano suggestioni e atmosfere di una dimensione urbana da rievocare ed assecondare, senza passatismi linguistici, ma senza forzare la naturale vocazione dei luoghi.

Proprio la posizione nevralgica dell'area può rafforzare il completamento dell'opera di recupero del centro storico, già avviato con gli interventi di riqualificazione urbana degli anni passati .

L'approccio progettuale si indirizza prevalentemente su tre direttrici:

- L'integrazione dell'intervento in un contesto urbano prezioso, che ne esalti le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche, rispettandone il "genius loci".

- La possibilità di incrementare le qualità ambientali dei luoghi attraverso la pedonalizzazione degli spazi, la dotazione di standard a verde attrezzato e di parcheggi.
- La multifunzionalità degli spazi e dei contenitori progettati, che assecondino le vocazioni di sviluppo e promozione economica, culturale e sociale della città.

L'impianto urbano ci ha indotti a pensare piazza Santo Stefano come uno spazio da progettare secondo una lettura tipologica tradizionale; cioè di spazio chiuso, raccolto, quasi come un chiostro, attorno al volume della Chiesa Madre.

In questo modo la piazza viene a porsi in relazione visiva e funzionale con gli altri due spazi pubblici di piazza Umberto I e largo Parlamento, definendo un trittico urbano di alta qualità su cui incentrare la vita pubblica della città.

La nuova piazza si sviluppa secondo una direttrice prospettica che interseca diagonalmente piazza Umberto I e unisce visivamente i due invasi.

La realizzazione del portico, delimitante l'area, nasce dalla necessità di valorizzare il volume e la monumentalità della Chiesa Madre, accentuata dall'area verde sotto il suo fianco, in modo da aumentare gli effetti suggestivi del contesto urbano attuale.

Il lieve pendio dello spazio verso piazza Umberto I, resta immutato; solo l'area verde, sotto la chiesa madre, viene tenuta in quota rispetto al punto più alto, per raccordare il sagrato della chiesa alla piazza e per creare una sorta di elemento basamentale, che può fungere da seduta.

Per aumentare l'effetto volumetrico del portico, oltre che la barriera di alberature, si è individuata sul perimetro esterno una teoria di setti che abbiano funzione di

sostegno alla copertura, che possano ospitare delle sedute e che fungano da supporto per dei diaframmi scorrevoli, da utilizzare nell'ipotesi di chiusura dello spazio in occasione di manifestazioni.

Al termine del portico è localizzato un manufatto edilizio, della superficie di circa 120 mq, che chiude il volume del portico e che può diventare un piccolo contenitore di pregio per piccole esposizioni o per le attività della comunità e della parrocchia.

Sotto lo spazio pavimentato della nuova piazza si è ipotizzato un parcheggio pubblico interrato con accesso da una traversa di via San Pietro. Altri parcheggi sono stati individuati con la risistemazione della viabilità all'intorno della piazza. La dotazione di spazi gioco per la prima infanzia diventa, in questi interventi, di fondamentale importanza per offrire spazi che socialmente si rivolgano ad ogni fascia d'età. Per tale uso si è individuato lo slargo a ridosso di via Carceri, collegata visivamente e funzionalmente al sistema urbano su descritto.

MATERIALI

I materiali da usare sono essenzialmente la pietra per le pavimentazioni e i rivestimenti delle strutture in elevazione, il legno per le strutture orizzontali del portico ed il rame preossidato per le coperture.

IMPIANTI

La dotazione impiantistica consiste nella realizzazione del sistema di smaltimento delle acque piovane e negli impianti d'illuminazione.

L'impianto d'illuminazione sarà realizzato nelle parti esterne con il tipo di corpi illuminanti già preesistenti nel centro storico, posizionati secondo un successivo studio illuminotecnica, e con corpi illuminanti incassati nei setti sotto il portico.

SCHEDA SINTETICA DEGLI OBIETTIVI FUNZIONALI

La progettazione ha perseguito i seguenti obiettivi funzionali:

- La creazione di uno spazio di socializzazione annesso a piazza Umberto I, rivolto soprattutto ai giovani.
- La dotazione di aree verdi e per il gioco, integrate in un contesto urbano delicato.
- La realizzazione di parcheggi interrati e a raso, al fine di non ridurre la dotazione attuale di posti auto.
- La progettazione di uno spazio dall'uso flessibile, da poter utilizzare come luogo per iniziative culturali estive, quali cinema e teatro all'aperto, iniziative di promozione turistica ed economica del territorio, quali sagre, esposizioni, fiere. Il portico, con la possibilità di chiusura dei varchi esterni, può fungere da riparo per le attività espositive, che possono avvalersi anche del piccolo edificio.
- La valorizzazione dei luoghi nel rispetto del tessuto edilizio e delle emergenze monumentali esistenti.

STIMA DI MASSIMA DELL'INTERVENTO

QUADRO TECNICO ECONOMICO	
LAVORI	
1) Demolizioni, scavi e rinterri	€ 60.000,00
2) Parcheggio piano interrato	€ 875.000,00
3) Immobile servizi e portico	€ 280.000,00
4) Sistemazioni aree esterne comprensive di impianti esterni	€ 320.000,00
TOTALE	€ 1.535.000,00
SPESE AGGIUNTIVE	
a1) Spese generali, tecniche ed imprevisti (15%)	€ 230.250,00
a2) Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza (2%)	€ 30.700,00
TOTALE INTERVENTO € 1.795.950,00	